

Al sig. Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica

[postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it](mailto:postmaster@pec.ucomidrogeosicilia.it)

Al Sig. Sindaco della Città Metropolitana di Messina

[protocollo@pec.prov.me.it](mailto:protocollo@pec.prov.me.it)

Al Sig. Sindaco di Lipari

[sindaco@pec.comunelipari.it](mailto:sindaco@pec.comunelipari.it)

Al Sig. Assessore ai LL.PP.

[assessore.orto@pec.comunelipari.it](mailto:assessore.orto@pec.comunelipari.it)

Al Sig. Arch. Mirko Ficarra

[dirigente.ficarra@pec.comunelipari.it](mailto:dirigente.ficarra@pec.comunelipari.it)

Oggetto: Isola di Filicudi – Strada provinciale

Come è ben noto, la strada provinciale che, nell'isola di Filicudi, conduce alla località di Pecorini a Mare, è stata da sempre connotata da alto profilo di rischio a causa della continua caduta di massi dai costoni rocciosi che la sovrastano; con il passare degli anni la situazione è andata continuamente peggiorando, in sintonia con l'aumento delle precipitazioni piovose, sia in termini di frequenza che di intensità.

Il 6 ottobre del 2014 – **oltre sei anni fa** – l'aggravarsi della situazione indusse il Sindaco di Lipari ad emettere un'ordinanza di chiusura della strada in parola, che non è stata mai osservata da alcuno – neppure da chi l'aveva sottoscritta e/o dalle diverse autorità che avrebbero dovuto garantirne il rispetto – perché non esiste alternativa per raggiungere una località che, cresciuta negli ultimi anni in maniera straordinaria, comprende ormai centinaia di abitazioni di residenti e turisti, strutture alberghiere e di ristorazione, infrastrutture turistiche ed un molo di attracco alternativo, che consente di raggiungere o lasciare l'isola anche quando avverse condizioni climatiche rendono inagibile lo scalo principale, situato nel versante opposto.

Era ragionevole pensare ad un sollecito intervento di ripristino, tanto più che il recupero della strada era stato più volte definito, dagli stessi amministratori, "urgente ed indifferibile" per la situazione di pericolo di fatto esistente, pericolo che il divieto di circolazione imposto non serve affatto ad evitare, in primo luogo perché la strada non è percorsa solo da auto e, poi, perché non si può escludere che i massi cadenti, una volta superata la sede stradale, possano raggiungere addirittura le abitazioni che, in molti punti, sono sottostanti.

Invece, dovettero trascorrere circa 3 anni per arrivare alla delibera della Giunta Regionale Siciliana n. 29/2017, modificata, poi, dalla n. 366/2017, con la quale venne approvato il progetto con codice Patto per il Sud ME 17821 Lipari Filicudi "Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della strada di collegamento centro abitato-frazione Pecorini a mare- Filicudi (ME)".

Il progetto fu ritenuto prioritario e fu stanziato un finanziamento di euro 2.200.000 per la sua esecuzione:

Di fatto, però, l'iter non ebbe alcun impulso fino a quando, nella notte tra il 3 ed il 4 settembre 2019, non si verificò una vera e propria pioggia di enormi massi, che non provocò vittime proprio perché avvenuta di

notte, ma è facile immaginare cosa sarebbe successo se l'evento si fosse verificato di giorno e, magari, durante il mese di agosto.

L'accaduto, portato alla pubblica attenzione anche da alcuni organi di stampa sembrò essere di stimolo per i responsabili ai vari livelli – fino ad allora insensibili a tutte le sollecitazioni ricevute anche da questo Comitato tanto che, finalmente, in data 27/11/2019, il Presidente della Regione, nella sua veste di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione Siciliana, emanò il bando pubblico per la redazione del progetto di messa in sicurezza.

Il 30 luglio scorso, una delegazione composta dal Sindaco di Lipari, dal Vice Sindaco, da altri esponenti Comunali e da alcuni rappresentanti della ditta aggiudicataria si portò a Filicudi per prendere visione dei luoghi e, con l'occasione, nel corso di un incontro con il Presidente di questo Comitato, fu, tra l'altro, preannunciarono che, entro il mese di settembre, sarebbe stato redatto un primo progetto di massima, che sarebbe stato sottoposto anche ai rappresentanti di questo Comitato al fine di recepire, come da noi proposto in un clima di proficua e doverosa collaborazione eventuali osservazioni da parte di alcuni nostri aderenti, che hanno una profonda conoscenza dei luoghi oggetto dell'intervento.

Nell'occasione, assicurammo, da parte nostra che per dare concretezza al nostro eventuale contributo, avremmo predisposto una mappa evidenziando le situazioni di particolare pericolosità, cosa che abbiamo puntualmente fatto.

Eravamo, quindi, in attesa di essere convocati, quando abbiamo appreso, con comprensibile stupore, che, a causa del lungo iter burocratico previsto dalla procedura, alla conclusione della gara si è giunti, di fatto, solo il 22/9/2020, quando, con Decreto Commissariale n.1662, è stata proclamata aggiudicataria dell'incarico la ditta RTP IENCON scarl di Roma, ma ci è stato anche riferito che i progettisti aggiudicatari, a data attuale, non hanno ancora dato inizio ai lavori perché...non hanno ancora ricevuto la lettera ufficiale di nomina e/ o il contratto da sottoscrivere.

Pur avendo presente la situazione di emergenza sanitaria in atto, è mai possibile che ciò possa accadere?

E' mai possibile che occorranzo tanti anni per rimuovere una situazione di grave pericolo che espone tutti a pesanti responsabilità?

Se si considera che, una volta assegnato formalmente l'incarico e redatto il progetto, si dovrà ancora affrontare la difficile fase della sua approvazione da parte delle diverse Autorità e quella, non meno impegnativa, dello svolgimento della gara per l'affidamento dei lavori, è facile immaginare che, di questo passo, occorranzo ancora molti anni per la realizzazione dell'opera.

Non si corre ancora una volta e sempre al Sud, anche il rischio che i fondi, già da tempo stanziati, vadano persi o diventino insufficienti?

Non è proprio possibile trovare un sistema per accelerare i tempi, visto che, in altre realtà del nostro Paese, si realizzano, in pochi mesi, progetti per centinaia di miliardi?



Sono interrogativi che rivolgiamo a tutti i destinatari in indirizzo, sperando che una comune riflessione sul tema possa portare ad individuare un' efficace strategia per una celere realizzazione del progetto, non solo per eliminare una situazione di grave pericolo, ma anche per determinare le condizioni indispensabili per il rilancio di una località che ha visto improvvisamente arrestarsi un processo di rapido ed interessante sviluppo.

Con la speranza di ricevere una confortante risposta in merito, si ringrazia per l'attenzione e si porgono i più distinti saluti distinti saluti.

Filicudi, 7 dicembre 2020

COMITATO PRO FILICUDI

(Il Presidente)